

Alla Casa del teatro c'è il talento di Sara

RIVALTA - Dalle scenette preparate per un pubblico di genitori allo stage della Casa del teatro. E cresciuta con la passione per il teatro Sara Brigatti, che ha trasformato l'amore infantile per i travestimenti e le improvvisazioni in un interesse adulto per la scenografia. «Dopo il laboratorio di teatro strutturato e quasi professionale del liceo artistico mi sono iscritta a un corso alla Casa del teatro ragazzi, con 170 ore di lezioni su macchinismo, luci, audio, sicurezza e la possibilità di stage finale - spiega la Brigatti con un sorriso sbarazzino che la fa sembrare molto più giovane dei suoi 26 anni - E un corso rivolto agli aspiranti tecnici del teatro per acquisire le conoscenze pratiche, per conoscere gli artisti che lavorano dentro la grande macchina del teatro e per crearsi i contatti indispensabili in questo campo».

Estroversa ed estrosa, decisa ad avere successo in quello che ritiene il "suo" ambiente, la giovane scenografa ricorda volentieri gli spettacoli in cui ha lavorato come attrice e ha conosciuto l'ansia e l'emozione del palcoscenico, i successi, i piccoli disastri e anche gli scherzi fatti e subiti: «Durante l'ultima replica de "Il



fantasma di Canterville», nella scena in cui il protagonista invoca l'ululato dei lupi, gli attori dietro le quinte iniziarono

a emettere i versi degli animali più disparati. E a me, che ero in scena, non restò altro da fare che abbozzare e improvvisare».

Passata dall'altra parte del sipario, Sara continua ad avere voglia di giocare, di lasciarsi "prendere un po' la mano", per creare con fantasia e immaginazione: «Di solito le idee migliori arrivano quando ci si siede con gli addetti ai lavori davanti a una cioccolata e a una birra e si immaginano le soluzioni più improbabili». Così, mentre è impegnata a progettare una nuova scenografia per la produzione della compagnia Tedacà che si esibirà al teatro Astra il 26 e il 27 marzo, la Brigatti continua a fantasticare e a immaginare nuove scene e nuovi fondali per altri, e per sé un futuro tutto da scenografa.